

Comunicato Stampa

Vendite al dettaglio in calo a luglio Crisi dei consumi ormai strutturale Ora nuove misure per la crescita

Milano, 23 settembre 2011 – *"Il forte calo delle vendite al dettaglio segnalato dall'Istat per il mese di luglio certifica la gravità della situazione: le famiglie hanno meno soldi e, anche preoccupate per il futuro, frenano gli acquisti. Senza segnali che indichino un radicale cambiamento di rotta **la diminuzione dei consumi diventerà un problema strutturale e di lungo periodo, che renderà ancora più difficile la crescita del Paese*** - afferma Giovanni Cobolli Gigli, Presidente di Federdistribuzione, l'organizzazione che raggruppa la maggioranza della Distribuzione Moderna Organizzata in Italia.

Il dato di luglio (-2,4%) è il peggiore dall'inizio dell'anno, confermando che con il passare dei mesi il quadro continua a peggiorare. Complessivamente nel corso dei primi sette mesi del 2011 le vendite sono calate dello 0,7%, coinvolgendo in egual misura tutte le formule distributive e sia i prodotti alimentari che quelli non alimentari.

*"Il fatto che a luglio le vendite dei beni alimentari siano diminuite del 2,0% è un indicatore preoccupante: ormai si è costretti a spendere meno anche sui prodotti di base. - continua Cobolli Gigli - **Non solo si rimandano gli acquisti importanti (elettrodomestici, vestiti, ecc) ma si deve tirare la cinghia anche su pranzo e cena.** E non vi sono segnali che nei prossimi mesi le cose possano cambiare, considerando gli impatti che la recente manovra avrà sui redditi delle famiglie e i dati più recenti che provengono dal mercato".*

*"Per l'Italia sarà impossibile tornare a crescere se non si troverà il modo di ridare fiducia alle famiglie e di rianimare i consumi. E se verranno confermate le ultime previsioni sulla debolissima variazione del PIL per l'anno prossimo temo che presto saremo costretti a rivedere i conti e a pensare a nuove misure - conclude il Presidente di Federdistribuzione -. **Tutti gli sforzi devono quindi ora puntare alla crescita, finalizzando da parte dello Stato e degli enti locali i principi di liberalizzazioni contenuti negli ultimi provvedimenti e impostando una riforma fiscale che, basata sulla lotta all'evasione, trovi le risorse per abbassare la tassazione a famiglie e imprese"***

Federdistribuzione è l'organismo di coordinamento e di rappresentanza della distribuzione commerciale moderna: riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, sindacali e comunitarie la maggioranza delle imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno.

Federdistribuzione, che aderisce a Confcommercio, si compone di sette associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate.



Le aziende aderenti alle sette Associazioni di Federdistribuzione hanno realizzato nel 2009 un giro d'affari di 87,3 miliardi di euro, con una quota pari al 72,4% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 46.300 punti vendita (diretti e in franchising) e danno occupazione a circa 331.750 addetti. Rappresentano, infine, il 36% del valore dei consumi commercializzabili.

Per ulteriori informazioni

<i>Federdistribuzione</i>	<i>Weber Shandwick</i>
<i>Stefano Crippa - Relazioni Esterne</i>	<i>Giancarlo Boi</i>
<i>Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415</i>	<i>Tel. 02 57378356</i>
<i>comunicazione@federdistribuzione.it</i>	<i>gboi@webershandwick.com</i>